

VERTENZA SAT. L'ex ministro Cesare Damiano (Pd) nella fabbrica di Aci S. Antonio

«Aiuteremo la Sat a non sparire»

«Bisogna impedire la dispersione di un grande patrimonio tecnologico e umano come quello della Sat spa».

Così ha commentato l'ex ministro Cesare Damiano accompagnato dal segretario del Pd etneo, Luca Spataro e dai parlamentari Giuseppe Berretta e Concetta Raia, in visita ieri pomeriggio nello stabilimento di Aci S. Antonio della Sat.

La delegazione del Pd guidata da Damiano ha visitato lo stabilimento e partecipato ad una assemblea con i lavoratori. Intervenire immediatamente per sbloccare la cassa integrazione e chiedere subito al governo di intervenire per salvare l'azienda sono gli impegni che ha assunto il capogruppo del Pd in Commissione Lavoro alla Camera. «Ho visto - dice - un grande patrimonio tecnologico e umano che non può essere gettato a mare. Prima di fare politica anche io ho conosciuto il mondo della fabbrica da metalmeccanico. Oggi ho visto una grande dignità e una grande forza da parte di questi lavoratori. Faremo di tutto - ha assicurato - perchè niente si disperda. Sarebbe un reato».

Anche per l'on. Berretta, componente della commissione lavoro insieme all'ex ministro «il nostro impegno continuerà, anzi proveremo a fare di più per salvare questa azienda e per accendere i riflettori nazionali sulla Sat».

Per Spataro, segretario provinciale del Pd «quello che sta accadendo alla Sat non è solo frutto della crisi mondiale, delle difficoltà di Stm che era il committente più importante di questa azienda, ma anche della totale assenza delle istituzioni locali, del governo regionale e del governo nazionale». «Siamo di fronte al caso di un'azienda che ha ricevuto molti fondi pubblici - ha evidenziato il segretario del Pd etneo - e aiuti negli investimenti da parte dello Stato».

Durante l'assemblea sono intervenuti alcuni lavoratori e rappresentanti sindacali aziendali che hanno chiesto all'unisono un impegno, non per avere assistenza, ma per far tornare a vivere l'azienda. Il prossimo 16 giugno, intanto, da parte del giudice dott. Benedetto Paternò verrà la decisione finale circa il concordato preventivo. Una scelta drastica che i lavoratori rifiutano. «Non possiamo che essere contrari - dice Davide Agricola, della segreteria della Fim-Cisl, vorrebbe dire che la Sat non esiste più».

LA SICILIA
26/06/08